

monia l'impegno della comunità nella cura e nella dignità degli anziani, custodendo il proprio passato e costruendo con fiducia il proprio futuro».

E proprio guardando al futuro, il Consiglio di amministrazione ha già deliberato un nuovo progetto di ammodernamento e ampliamento del Centro diurno integrato.

ne, sulle atrocità della guerra e sul contestuale dolore di padri e madri che perdono i loro figli, ma anche sul progresso tecnologico, non sempre liberatorio per l'uomo e sulla vita matrimoniale. Il percorso «esplorativo» si conclude però guardando alla Speranza con opere che, ad esempio, raccontano la gioia del lavorare insieme e l'esempio di Marguerite Baranki-

popola», spiega il figlio nel presentare la mostra. Si tratta della seconda esposizione in assoluto che rivela l'arte del dottor Biancardi (in carriera, primario anestesista e direttore sanitario all'ospedale di Montichiari, poi in forza alla casa di cura «Città di Brescia») dopo la prima tenutasi a Montichiari, lo scorso anno, per volontà della famiglia.

GIULIA BONARDI

Raccolta alimentare, 45 quintali per i poveri

GHEDI

■ Quarantacinque quintali. Sono 4.500 chilogrammi.

Quale che sia l'unità di misura, è il quantitativo di pasta, sughi, scatolette di verdure conservate, tonno, carne in scatola prodotti da forno e prodotti per l'igiene personale recuperati sabato scorso con la «Raccolta alimentare» che ha visto impegnati 55 volontari di associazioni locali: Caritas, Quadri-foglio fiorito, Croce Rossa, Alpi-



Raccolta. Cibo e non solo

ni e Gruppo 29 Maggio, che ha coordinato le attività.

«Tutto quanto raccolto - dice Luciano Dabellani, presidente del Gruppo 29 Maggio - andrà alle persone bisognose della nostra comunità. Anche se facciamo fatica a crederci, in Italia ci sono 13,3 milioni di poveri, di questi 6,6 milioni vivono in condizioni di povertà assoluta».

La raccolta, continua Dabellani, «serve non solo a reperire beni da donare a chi ha bisogno, ma anche a porre in evidenza che ci sono famiglie che faticano a fare la spesa, a curarsi, ad aiutare le persone fragili che hanno in famiglia. I poveri non si fanno notare per una questione di orgoglio, ma sono sempre con noi». GAF